



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XV

12.03.2019

TOP / POJ / ODG / TDR

A5 b

IT

OL: DE

**ISTANZE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CONVENZIONE DELLE
ALPI**

**A Relazione di CIPRA International, Alleanza nelle Alpi, ISCAR,
ALPARC, Città alpina dell'Anno, CAA, Pro Mont-Blanc e WWF**

B Proposta di decisione

Allegato

- I. Istanze per il rafforzamento della Convenzione delle Alpi all'attenzione della XV Conferenza delle Alpi del 4 aprile 2019 a Innsbruck**

A Relazione di CIPRA International, Alleanza nelle Alpi, ISCAR, ALPARC, Città alpina dell'Anno, CAA, Pro Mont-Blanc e WWF

In vista della XV Conferenza delle Alpi, un gruppo di Osservatori composto da CIPRA International, Alleanza nelle Alpi, ALPARC, ISCAR, Città Alpina dell'Anno, Club Arc Alpin, Pro Mont-Blanc e WWF, ha elaborato una serie di proposte per il rafforzamento della Convenzione delle Alpi. Il documento si trova in allegato.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi prende atto della relazione di CIPRA International, Alleanza nelle Alpi, ALPARC, ISCAR, Città Alpina dell'Anno, Club Arc Alpin, Pro Mont-Blanc e WWF e li ringrazia per il lavoro svolto.



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XV

TOP / POJ / ODG / TDR

A5 b

IT

OL: DE

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

1



**Istanze per il rafforzamento della Convenzione delle Alpi
all'attenzione della XV Conferenza delle Alpi
del 4 aprile 2019 a Innsbruck**

Indice

A – Sintesi	2
B – Attuazione dei contenuti della Convenzione delle Alpi	5
C – Governance, management e processi	10
D – Finanze	12
E – Comunicazione	13

Schaan, 28 febbraio 2019



A – Sintesi

La Convenzione delle Alpi è sostenibilità vissuta: applichiamola!

La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale vincolante multilaterale, stipulato da otto Stati alpini e l'Unione Europea che, quando si parla del territorio montuoso nel cuore dell'Europa e della sua protezione, non si può trascurare. All'epoca in cui nacque oltre sessanta anni fa, l'idea della Convenzione delle Alpi era visionaria. Il trattato, siglato nel 1991, è solido e ponderato. Eppure oggi, raggiunta l'età di 28 anni, la Convenzione deve imparare ad affermarsi, nel contesto di nuove forme di cooperazione a livello alpino, sia come coraggioso strumento di lotta ai minacciosi cambiamenti climatici sia contro la disattenzione e la scarsa considerazione della politica. Noi riteniamo che le istanze qui formulate possano essere di aiuto in tal senso.

Le 8 organizzazioni che sottopongono le seguenti istanze per il rafforzamento della Convenzione delle Alpi all'attenzione della XV Conferenza delle Alpi si annoverano tra i sostenitori del trattato. Noi Osservatori propugniamo lo spirito della collaborazione intralpina con gioia e con i fatti. Da anni lo traduciamo in pratica attraverso la cooperazione con i vari stakeholder e partner, con le istituzioni scientifiche, gli organi amministrativi, gli operatori economici e la società civile in innumerevoli progetti e programmi. Perciò siamo convinti della necessità della Convenzione delle Alpi e ne affermiamo il valore per il futuro.

Malgrado la collaborazione, da intensificarsi, e il necessario, regolare scambio di opinioni tra la Convenzione delle Alpi ed EUSALP, la Conferenza delle Alpi deve rafforzare la propria efficacia come strumento di protezione. Negli ultimi anni, l'idea di una cosciente organizzazione della protezione delle Alpi è stata offuscata da interessi collegati all'uso del territorio e indebolita a favore dello "sviluppo".

Inoltre mancano strategie chiare e l'attuazione congiunta di misure volte a raggiungere gli obiettivi comuni della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli e Dichiarazioni. Gli interessi nazionali hanno un peso eccessivo e non è stato chiaramente definito un comune obiettivo superiore di attuazione.



Ci rivolgiamo quindi alle Ministre e ai Ministri della XV Conferenza delle Alpi nella consapevolezza che la Convenzione delle Alpi è essenziale sia per affrontare le grandi sfide del XXI secolo in fatto di lotta ai cambiamenti climatici e biodiversità che per creare una sostenibilità realmente vissuta. La Convenzione delle Alpi è la sua pietra di paragone.

La nostra relazione contiene 3 grandi istanze che sottoponiamo alla vostra attenzione:

- 1. Rigore nell'applicazione.** I contenuti di Protocolli e Dichiarazioni devono essere collegati al Programma di lavoro pluriennale (MAP) e ai suoi 5 ambiti tematici, traendone mandati e compiti chiari per gli organi di lavoro.
- 2. Obbligo di attuazione.** Esiste il Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi (2009). Oggi sono disponibili modelli come il Sistema alpino di obiettivi per il clima (2019). Ci sono anche piani d'intervento come il nuovo Programma d'azione per la Green Economy (GEAP, 2019). Quello che manca però è l'attuazione.
- 3. Predisposizione degli strumenti necessari.** L'aumento del finanziamento di base per il Segretariato permanente e il comune finanziamento del fondo progetti devono consentire tale attuazione.



Chiediamo alla Conferenza delle Alpi l'affermazione di queste tre istanze e una loro decisa attuazione, con coraggio e fiducia, da parte delle Parti contraenti con il fattivo sostegno della neoeletta direzione del Segretariato permanente.

Con i migliori ringraziamenti per il vostro lavoro nel comune spazio alpino

CIPRA International

Kaspar Schuler

Direttore

Alleanza nelle Alpi

Katharina Gasteiger

Direttrice

ALPARC

Guido Plassmann

Direttore

Città alpina dell'anno

Claire Simone

Direttrice

CAA

Veronika Schulz

Direttrice

Pro Mont – Blanc

Barbara Ehringhaus

Presidente

WWF International

Christoph Walder

Rappresentante presso la Convenzione delle Alpi

ISCAR

Leopold Füreder

Presidente



B – Attuazione dei contenuti della Convenzione delle Alpi

B 1 – Convenzione quadro

Debolezze

Come trattato tra Stati, la Convenzione delle Alpi, è nata con il vincolo di trovare un minimo comune denominatore. È una carenza, che tuttavia condivide con tutti i trattati di questo tipo, come ad esempio l'Accordo sul clima di Parigi. Anche la scarsa notorietà della Convenzione delle Alpi è spesso considerata un punto debole.

Proposte di miglioramento

Una buona comunicazione è la forma più efficace per renderne nota l'attuazione.



B2 – Protocolli, Dichiarazioni e temi del MAP

Debolezze

Manca il collegamento tra i contenuti dei Protocolli e delle Dichiarazioni e il Programma di lavoro pluriennale (MAP). Inoltre, il Comitato permanente “prende atto” o “accoglie con favore” i vari progetti, ma nessun vincolo viene posto sulla loro attuazione. Il risultato è quindi più carta che efficacia.

Proposte di miglioramento

Occorre migliorare l’utile strumento del Programma di lavoro pluriennale (MAP).

- **Ad oggi al MAP mancano obiettivi interdisciplinari misurabili.**
- **Non è chiaro quali siano i livelli di attuazione e gli attori incaricati di attuare il MAP, per chi lo strumento sia vincolante e come viene controllato.**
- **Anche il coinvolgimento degli Osservatori nella concretizzazione e attuazione del MAP può rafforzarne la validità e la forza di attuazione.**



Per quanto riguarda i 5 temi del MAP auspichiamo il rafforzamento dei seguenti contenuti

1 Persone e cultura

La qualità dello spazio alpino scaturisce dall'interazione tra le attività umane e la natura montana. Questo legame unico è all'origine della grande biodiversità e ne rappresenta il maggior valore, anche sul piano economico. Tuttavia rischia di disgregarsi: aree eccessivamente sfruttate per il turismo e distrutte dal punto di vista ecologico si alternano con paesaggi rurali abbandonati. **La quarta e la quinta Relazione sullo stato delle Alpi rispettivamente in tema di turismo sostenibile (2012) e di cambiamenti demografici nelle Alpi (2014) contengono degli inventari, ma manca l'attuazione delle lezioni tratte.**

- **Occorre utilizzare i risultati delle relazioni sullo stato delle Alpi per sviluppare elenchi di misure, coinvolgendo la popolazione delle regioni alpine, la cui partecipazione costituisce il fattore di successo decisivo.**
- Una speciale attenzione va rivolta all'attenuazione o addirittura all'inversione di tendenza del fenomeno dell'emigrazione, alla speculazione sul suolo, alla mobilità e alle alternative al nefasto turismo di massa.
- In affiancamento occorre un'opera di pubbliche relazioni finalizzata a rafforzare la coscienza delle soluzioni.

2 Cambiamenti climatici

I preparativi sono da tempo ultimati e si dispone di basi come il Piano d'azione sul cambiamento climatico nelle Alpi (2009). Oggi abbiamo modelli come il Sistema di obiettivi per il clima (2019). I prossimi passi da compiere sono:

- **l'attuazione del sistema di obiettivi formulato dal Comitato consultivo sul clima;**
- **l'attuazione delle decisioni comuni del Comitato permanente (tra cui ad esempio il partenariato per il clima ALPACA) grazie al finanziamento sostenuto in comune dalle Parti contraenti;**
- **la collaborazione diretta con gli stakeholder nelle regioni alpine, ad esempio tramite i «progetti faro della Convenzione delle Alpi».**



3 Biodiversità e paesaggio

Per quanto riguarda queste istanze fondamentali della Convenzione delle Alpi si osserva uno strisciante e spesso consapevolmente accettato affievolimento e indebolimento. La protezione delle specie sia all'interno che all'esterno delle aree protette viene presa troppo alla leggera. Occorre pertanto intensificare il legame tra la ricerca alpina e la Convenzione delle Alpi.

Ecco come porre rimedio.

- **Rafforzamento della pianificazione territoriale sovregionale**
- **Prevenzione della degradazione delle aree protette e dell'indebolimento delle norme di protezione**
- **Messa in sicurezza degli ultimi spazi naturali rimasti sui pendii di mezza quota e nelle zone umide**
- **Messa in sicurezza degli spazi originali e privi di strutture situati in alta quota**
- **Messa in sicurezza dei paesaggi fluviali naturali e seminaturali**
- Messa in rete delle aree protette e armonizzazione delle relative norme attraverso strategie comuni transfrontaliere
- Proseguimento dell'attuazione concordata a livello transfrontaliero della connettività ecologica
- Riorientamento dell'agricoltura di montagna in relazione all'uso intensivo di superfici e suolo, all'inquinamento delle acque e alla protezione delle specie

Le raccomandazioni del Gruppo di verifica della Convenzione delle Alpi devono essere divulgate nei luoghi in cui vanno applicate, ovvero nei Land federali, nelle province, nei cantoni e nei comuni.

4 Green economy

Il Programma d'azione per la Green Economy (GEAP) elaborato da un Gruppo di lavoro della Convenzione delle Alpi è ora realtà. Tuttavia il suo varo alla Conferenza delle Alpi nell'aprile 2019 non gli conferisce alcuna efficacia. Rischia di restare lettera morta.



- **Occorre un'attuazione vincolante del GEAP, sostenuta dai Paesi, come prevede il GEAP settoriale.**
- **Il Comitato permanente deve garantire il monitoraggio della sua attuazione.**

- **Trasporti sostenibili**

Le tre modalità di trasporto, di tipo molto diverso tra loro, esistenti nelle Alpi gravano sulla capacità di rigenerazione del territorio quanto sulle popolazioni residenti.

- **Deve essere garantito il rispetto dell'art. 11 del Protocollo Trasporti e non devono essere né pianificati né attuati nuovi assi di transito alpino.**
- Il trasporto per il tempo libero deve essere trasferito sui mezzi pubblici e, laddove necessario, controllato, sostenendo i comuni nell'ampliamento della rete di trasporti pubblici.
- Occorre creare e finanziare soluzioni transfrontaliere per i viaggi di lavoro e per il trasporto dei pendolari.
- Il trasporto di merci transalpino va ridotto e trasferito su rotaia, con soluzioni a livello europeo. L'obiettivo deve essere quello di impedire l'attuale, funesto trasferimento dei flussi di traffico da un asse di transito all'altro.

Tutte queste misure devono procedere di pari passo con la messa in rete degli habitat per gli animali dello spazio alpino (corridoi per la fauna selvatica).

B3 – Mandati di Gruppi di lavoro e Piattaforme

Il Segretariato permanente collabora con le Parti contraenti alla riduzione e ottimizzazione degli organi di lavoro (Gruppi di lavoro e Piattaforme), un'opera che sostanzialmente approviamo. Perché tali organi siano efficaci, sarà decisivo quanto segue.

- **Concretizzare ulteriormente i mandati, collegandoli meglio con il MAP e con i contenuti dei Protocolli.**
- **Istituire un'assistenza politica all'attuazione nei Paesi, dal livello nazionale a quello regionale e comunale.**



C – Governance e management

Gli organi della Convenzione delle Alpi devono evitare di cadere nella paralisi o nell'inattività di fronte alla sfida della collaborazione transfrontaliera e multilingue, a causa dell'alternanza delle presidenze e dei responsabili.

Per rafforzare lo svolgimento di questi compiti impegnativi proponiamo quanto segue:

C1 – Presidenza

- I periodi di passaggio della Presidenza da una Parte contraente all'altra devono essere tassativamente organizzati con maggior anticipo e in modo più intensivo.
- Un tempestivo processo di consultazione degli Osservatori in preparazione di una Presidenza consente un utilizzo ottimale delle nostre risorse. Contate su di noi.

C2 – Comitato permanente

- Sviluppo di uno spirito di squadra, attraverso il dialogo costruttivo, la richiesta di un reciproco impegno nelle decisioni e l'attuazione congiunta.
- Un maggior coinvolgimento degli Osservatori nei settori tematici, oltre ad essere necessario, farebbe progredire la Convenzione delle Alpi.

C3 - Segretariato permanente

Al Segretariato permanente e alla sua direzione competono tre funzioni impegnative:

- fare da tramite tra le Parti contraenti;
- organizzarne il dialogo e le decisioni;
- richiedere il rispetto del carattere vincolante degli impegni



In questo modo si ottengono produttività e qualità del lavoro del Segretariato permanente che godono della nostra massima stima. Ringraziamo sentitamente il Segretario generale uscente Markus Reiterer per come ha gestito questo triplice compito e ci auguriamo una nuova direzione, preferibilmente una donna, che sia supportata dagli Stati firmatari proprio nello svolgimento di queste funzioni.

C4 – Gruppi di lavoro e Piattaforme

Per assicurare l'attuazione del MAP raccomandiamo:

- un accordo annuale sugli obiettivi con le direzioni dei Gruppi di lavoro da parte del Segretariato permanente o delle delegazioni nazionali, con successiva verifica della realizzazione ogni due anni (o con la frequenza stabilita dalla relativa presidenza). A tale proposito la richiesta di feedback da parte degli interessati può agevolare la valutazione dei dirigenti.
- verificare l'opportunità di presidenze congiunte tra persone provenienti dai Ministeri dei singoli Paesi e rappresentanti delle istituzioni scientifiche o anche degli Osservatori.

C4 – Collaborazione con EUSALP

EUSALP e la Convenzione delle Alpi nutrono una reciproca diffidenza.

Raccomandiamo di riprendere l'elaborazione di un accordo di collaborazione che sia semplice e comprenda un reciproco scambio di persone e contenuti a livello sia strategico che operativo.

Anche il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi e la costituenda piattaforma dei giovani di EUSALP devono essere incoraggiati da entrambe le organizzazioni a cooperare intensamente o a unirsi.



Già le evitabili sovrapposizioni dovrebbero essere uno stimolo sufficiente. In seguito, la comprensione reciproca e i risultati sarebbero nettamente migliori, in quanto più approfonditi in termini di contenuti e sostenuti da una più vasta platea.

A livello di contenuti occorre provvedere affinché la responsabilità delle Parti contraenti della Convenzione delle Alpi a favore della biodiversità e della protezione della natura venga accolta e si rifletta anche negli organi di EUSALP.

D – Mezzi finanziari

Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi da alcuni anni soffre di un lento calo dei finanziamenti dovuto all'inflazione e alla ridotta libertà di utilizzo di questi fondi. Il budget nominale è rimasto invariato dal 2009.

Chiediamo vivamente

- **un sostanziale incremento del finanziamento di base del Segretariato;**
- **una buona dotazione del fondo progetti finanziato direttamente da tutte le Parti contraenti, a disposizione del Segretariato permanente per sostenere direttamente progetti di tutte le regioni alpine.**



E – Comunicazione

La Convenzione delle Alpi deve profilarsi come *la* pietra di paragone della sostenibilità alpina. All'insegna del motto, secondo cui in nessun altro luogo come nelle Alpi si trova un equilibrio ecologico altrettanto delicato, una biodiversità tanto impressionante e una varietà culturale così diversa. Qui, nel cuore dell'Europa, si deve dar prova della capacità del nostro continente di sviluppare stili di vita genuinamente sostenibili.

Nessuno di noi vuole ritrovarsi alla fine del secolo in uno spazio alpino martoriato da siccità e incendi devastanti, sfigurato da assi di trasporto continuamente sommersi di detriti nonché da cadute di massi, frane e valanghe, abitabile solo in parte e solo ai margini. L'Europa sarebbe così effettivamente divisa.

Non preferiamo vedere i nostri nipoti giocare davanti a una fontana zampillante insieme a quelli di immigrati e visitatori?

Non vogliamo offrire a tutti loro la possibilità di preservare e rendere sostenibile una delle ultime regioni montane incontaminate d'Europa?

Noi continuiamo a offrire il nostro aiuto, con grande piacere.